



**Procura della Repubblica**  
**presso il Tribunale di Perugia.**  
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 24/26, tel. n. 075/54491)

**VERBALE**  
**DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 21.09.2002 alle ore 11,50, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost., assistito dal Tenente Antonio MORRA, Comandante del Nucleo Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Perugia, alla presenza del M.llo A s. UPS Angelo DE PASCALIS addetto al R.O.N.O. CC. di Perugia, è comparso il Sig. **FRIVOLA Edoardo**, il quale, richiesto delle generalità, risponde:

**" Sono FRIVOLA Edoardo, nata a Marsciano il 19.07.1948, res. a Perugia in via Jacopone da Todi n. 1 Tel. 075/ 5837689. "**

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.p.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.

Il PM da atto che il Sig. FRIVOLA viene richiamato per ulteriori chiarimenti.

Il PM da atto inoltre di aver fatto visionare al Sig. FRIVOLA la stanza oggi ufficio del Sost. Proc. della Repubblica Dr. Tullio CICORIA. Il FRIVOLA riconosce la stanza affermando che la stessa era posta di fronte all'ufficio del Dr. FRANCO. Il PM da atto, altresì, che la stanza riconosciuta dal FRIVOLA è posta al piano primo della sede della Procura della Repubblica.

**Lei mi chiede di ricordare i momenti relativi alla mia deposizione avvenuta in questo stesso stabile, già sede della Questura, e in particolare nella stanza che ho visionato poco prima ed io le rispondo quanto segue:-----///**

**" due o tre giorni prima come detto avevo sognato l'uccisione di una coppia, per questo motivo quando la sera del 9 settembre 1985 sento la notizia della morte dei due francesi avvenuta in Firenze agli Scopeti, telefono al 113 perché volevo fare delle dichiarazioni sul mio sogno premonitore. Al poliziotto che mi risponde al telefono chiedo di parlare, probabilmente, con il Capo della Squadra Mobile Dr. SPERONI, che io tra l'altro conoscevo perché egli frequentava il mio negozio di elettronica e perché avevo fornito materiale tecnico ed in particolare ricetrasmittitori. Credo che parlai con il Dr. SPERONI il quale mi invitò per il giorno successivo in Questura. Cosa che feci. Giunto in Questura, non ricordo se la mattina o il pomeriggio, chiese al piantone di parlare con il Dr. Speroni e mi ricevette il suo vice Isp. NAPOLEONI. Raccontai allo stesso Ispettore che era in compagnia di altre due persone, delle quali una batteva a macchina le mie dichiarazioni, tutto il sogno e chiesi allo stesso di fare un identikit perché il volto dell'omicida mi era molto impresso. Arrivò nell'ufficio un disegnatore al quale diedi le indicazioni somatiche. Ricordo senza ombra di dubbio questi particolari che io**

riferivo al disegnatore che compilò alcuni identikit, ricordo che ne facemmo anche uno di profilo. Ricordo che facemmo alcune bozze e vari disegni, delle parti del viso, ovvero nasi, menti, occhi, fronte e capelli. Io gli facevo correggere tutti quei particolari al fine di poter migliorare il disegno, alla fine ne venne fatto uno solo con le caratteristiche simili a quelle da me sognante e successivamente indicate. Alla fine tutti rimasero stupiti dell' identikit ed in particolare fu proprio l'ispettore Napoleoni che chiamo dall'altra stanza il capo della Mobile dottor Speroni. AL suo arrivo esclamo:- "VIENI A VEDERE CHE COSA HA DISEGNATO GUARDA QUI". E così dicendo si passavano incuriositi il disegno. Questa esclamazione ho potuto tradurla nel senso che forse quel volto poteva ricollegarlo a qualcuno a cui lui forse pensava. Questa è stata la mia sensazione. Ricordo che a guardare il disegno erano circa in quattro tra cui il dottor Speroni, l'Isp. Napoleoni ed altri poliziotti. Ricordo che erano rimasti colpiti, come se fossero meravigliati dall'identikit che il poliziotto disegnatore aveva fatto seguendo le mie indicazioni.

DOMANDA: Lei in quella occasione fece riferimenti alla città di Foligno.-----//

Risposta: no, assolutamente. Non avevo nessun motivo per farlo. Voglio aggiungere che il disegno fatto non tiene sufficientemente conto della stempiatura che io avevo notato e che è molto simile a quella delle foto che mi sono state esibite. Specie quelle relative alla persona a torso nudo e per quanto riguarda la forma del naso quella in cui si vede il giovane con in braccio un bambino e anche quella raffigurante lo stesso giovane con espressione sorridente. Il PM da atto che viene mostrata al FRIVOLA la foto nr. 1 di cui al fascicolo fotografico del R.O.N.O. CC. Perugia.---//

Continua il Sig. FRIVOLA: ricordo che l'ispettore disse che la cosa era interessante e che bisognava mandare il tutto a Firenze.----//

DOMANDA: mi racconti i vari atteggiamenti che assunse l'ispettore Napoleoni nel corso della sua esposizione.----//

RISPOSTA: ricordo che all'inizio del mio racconto forse non venivo preso molto sul serio. Infatti, ricordo che mi ascoltavano in maniera un po' distaccata. Quando il disegnatore ha redatto l'identikit e l'ispettore Napoleoni lo ha visto da quel momento il NAPOLEONI ha cambiato atteggiamento diventando meravigliato ed incuriosito. Infatti come detto poco dopo chiamo anche il Dr. Speroni. Sarò stato lì per circa una ora e mezza. Ricordo che l'ispettore mi fece molte domande ma non ricordo bene quali. Ricordo anche che, quella sera, io dissi all'ispettore che ero pronto ad andare con loro a Firenze perché avrei potuto avvertire la presenza dell'uomo. Lui mi disse vedremo e mi diedero la sensazione come se poi fossero andati a Firenze da soli. Non ricordo se raccontai in quella occasione, o successivamente, anche l'episodio del negozio di ferramenta. Ricordo ora che furono fatte altre bozze dal disegnatore che raffiguravano il soggetto di profilo. Ricordo anche che l'ispettore alla fine del nostro colloquio appariva molto soddisfatto come se avesse ricevuto una informazione utile.

A.D.R. per mia cultura ed educazione religiosa sono un cattolico praticante e non conosco né ho mai frequentato di tipo esoterico in genere. ---//

Voglio aggiungere che nei giorni seguenti alla mia deposizione in Questura venne a trovarmi in negozio l'ispettore NAPOLEONI il quale sembrava molto interessato al racconto e

**all'identikit.---///**

**Chiuso alle ore 13,30----/////**

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva, a norma dell'art. 140 c.p.p.  
L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO  
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

[www.mostrodifirenze.com](http://www.mostrodifirenze.com)